



Tradotta in italiano una versione in medio neerlandese della «Leggenda della sagrestana»

Il miracolo del perdono

di SILVIA GUIDI

Il segreto di Beatrijs, la protagonista, è la preghiera incessante, unita alla consapevolezza che *die werelt hout soe deine trouwe*, il mondo mantiene poco la sua parola. Una consapevolezza che permane anche quando la mentalità del mondo sembra vincere nella sua vita, distogliendola (ma solo per un periodo di

tempo limitato e, miracolosamente, reversibile) dalla sua vocazione.

Poggia su queste solide basi “teologiche” la delicata poesia di *Beatrijs, la leggenda della sagrestana*, un’opera in medio neerlandese di autore anonimo recentemente tradotta in italiano da Luisa Ferrini (Bologna, Edb, 2018, pagine 68, euro 8,5) in cui si racconta di come la Vergine Maria abbia sostituito nelle sue funzioni Beatrijs, una giovane suora fuggita dal convento.

«Per la ricercatezza della forma e la finezza delle descrizioni – spiega Ferrini – è considerato uno dei capolavori della letteratura olandese medievale. Lungo poco più di un migliaio di versi e composto con buona probabilità nella seconda metà del XIII secolo ci è giunto attraverso tre manoscritti ed è un testo di profondo significato religioso che si può leggere come una riscrittura medievale della parabola del figliol prodigo».

L’argomento trattato non era sconosciuto nel medioevo, perché in vario modo presente in oltre cinquanta versioni in lingue diverse, dall’Inghilterra all’Islanda. «Queste versioni – continua Ferrini – note perlopiù col nome *La leggenda della sagrestana* sono di valore ineguale. Tra esse spiccano i versi nederlandesi per compiutezza di forma. Essendo però scritti in una lingua poco nota, la cultura europea ha quasi sempre attinto la sua conoscenza della leggenda alle versioni nelle principali lingue moderne composte prima delle traduzioni della *Beatrijs*, quali quella spagnola di Lope de Vega (1610) e quella francese di Maurice Maeterlinck (*Soeur Béatrice*, 1901). La fama della

versione nederlandese è piuttosto recente e risale alla riscoperta dell’opera in epoca romantica». Beatrijs non riesce a dimenticare un cavaliere suo compagno di giochi sin dall’infanzia, e implora Maria di aiutarla a non scambiare un sogno per la realtà della sua vocazione. Ma il cavaliere continua a scriverle, dichiarandole il suo amore, e Beatrijs decide di sposarlo. La notte della fuga va prima in chiesa a chiedere perdono per quello che sa essere un errore. In lacrime, depone la veste e le chiavi

*Lungo poco più di un migliaio di versi
è un testo di profondo significato religioso
Che si può leggere
come una riscrittura al femminile
della parabola del figliol prodigo*



Donna velata (dipinto su seta, XX secolo, particolare)

della sacrestia sull’altare della Madonna. Già durante il viaggio la ragazza viene assalita dalla tristezza, consapevole che *erdsche dinc es el-linde* qualunque cosa terrena è miseria.

Passano gli anni e il suo presentimento si avvera; ormai preda di una una miseria morale e materiale insostenibile chiede a Maria la grazia di essere riammessa nel suo monastero. Scoprendo ben presto che Maria stessa l’ha sostituita negli anni della sua assenza, assumendo le sue sembianze e svolgendo le sue mansioni, in modo da permetterle di tornare senza vergogna e alla sua vita di prima.